



## EDITORIALE

Con l'uscita di un giornale tutto proprio, gli abitanti di Conco hanno voluto testimoniare la loro vitalità ed il loro amore per il paese.

Una rivalutazione della Pro Loco e la efficacia operativa dei suoi giovani membri hanno permesso questo passo in avanti.

Il giornale, sorto dapprima come foglio ciclostilato, ha assunto una nuova veste. Essa vuole conferire maggiore dignità, errori di stampa permettendo, ad un veicolo di idee, di cui da tempo si sentiva il bisogno.

Ho accettato di assumere la direzione, certo che la collaborazione di tutti porterà beneficio al paese. Pur non essendo un cittadino di Conco, provo dell'ammirazione per i suoi abitanti e sono convinto che un mezzo per diffondere le loro idee, confrontarle, ribatterle, sia, più che utile, veramente indispensabile. Sarà forse questa l'occasione per diminuire, se non

abbattere, le barriere campanilistiche che ancora esistono. Un colloquio sincero e aperto di tutti, un esame dei problemi del paese, dei suoi rapporti interni ed esterni, non potranno che provocare una conveniente reazione. Dobbiamo sempre ricordare che per risolvere i problemi in maniera comunitaria è stato prima necessario lottare contro i personalismi, contro le esigenze particolari, contro la ignoranza.

«Quattro Ciacole» ha presente questi obbiettivi ambiziosi e la sua redazione, pur nell'altalena umana degli alti e bassi, cerca sempre di raggiungerli.

I risultati che si otterranno dipendono in larga misura da voi, cari lettori, dal vostro apporto spirituale e anche concreto, dalla diligenza con cui ci segnalerete i problemi e le questioni degne di attenzione, dalla cura che porrete nel comunicare i nominativi ai quali pensate sia bene inviare il vostro "periodico".

A tutti voi, un cordiale e fraterno augurio di Buone Feste.

GIANFRANCO CAVALLIN

## Anche a Conco E' GIUNTA LA MUSICA "BEAT"

Lunedì 26 dicembre è stata organizzata una serata musicale nella sala parrocchiale, con il complesso "THE RANGERS,, Cantava Judy.

La serata è stata molto divertente e i componenti del complesso molto applauditi. Speriamo che venga organizzata più spesso qualche serata piacevole, se non altro per tirar su di morale i giovani.

M L.P. e G.S.

## DEMITIZZAZIONI

D'in su la vetta  
della torre antica  
campane stan suonando  
(occorre che lo dica?)

"Che fai tu luna, in ciel,  
dimmi, che fai,  
silenziosa luna?,"  
"Scusa,, rispose,  
"che t'interessa?,"

E. M.

## VIA LE FRONTIERE!

Nel tirar le somme, di un intero anno trascorso, riguardo all'attività turistica del Comune di Conco, due cose balzano agli occhi, per la loro grandissima importanza: l'apertura degli impianti turistici nelle zone dei Lastari e Biancoia; e l'agire, distinto, di due Associazioni Turistiche, Pro Loco di Conco e Amici di Fontanelle.

E mentre ci rallegriamo per il primo fatto, ci sentiamo decisamente abbattuti dal secondo. Anno 1966; quasi alla fine. Uniamo l'Europa? Beh, c'è da pensarci su.

Le risate che ci facciamo noi! Ma cosa vogliono unire?! Dico poco, saranno 100 anni come minimo che Conco e Fontanelle fanno parte dello stesso comune. Eppure ancora oggi, provate a parlare di qualcosa, provate a discutere di qualche problema interno al comune: «Eh, quei de Conco»... Eh, Valtri Fontanelari». Questi sono gli inizi della discussione. Ma la vogliamo finire una buona volta con queste storie ridicole? Vogliamo mettere da parte le bambinate? Vogliamo avere l'Europa unita, e non riusciamo ad andare d'accordo fra gente dello stesso comune! Dove vogliamo andare



di questo passo? Che cos'è questo insulso campanilismo, che significato ha? Al momento attuale, è importantissimo, direi quasi decisivo, che nel Comune di Conco esista un solo intento, un solo fine.

Dobbiamo smetterla con questo campanilismo; facciamo le cose da adulti, una volta per sempre.

Conco ha enormi possibilità di sviluppo; Lastari è in procinto di diventare la più bella zona del paese.

In quella zona infatti verranno costruite 50 villette ed un albergo. Un altro albergo viene aperto in questi giorni al Lebele. Ma a Conco manca ancora un negozio, come diciamo noi, «da cristiani». Pochi alberghi alla altezza della situazione, mancanza assoluta di divertimenti. Conco sta per essere conosciuto da molti e noi abbiamo ancora tutto, o quasi, da fare. Quindi, lasciamo stare le schiocchezze: formiamo una Pro Loco unica, con unità di intenti e chiarezza di idee. D'accordo con Comune, albergatori e negozianti, bisognerà migliorare le condizioni di ricettività, curare viali, pinete, giardini; organizzare mostre, spettacoli e, insomma, qualcosa che possa essere di richiamo per numerose persone. Occorre rimboccarsi le maniche, per il benessere del paese, per un futuro migliore. Il turismo è un'industria: noi siamo ancora degli artigiani; organizziamoci e lasciamo da parte le stupide rivalità. Un invito ci sia consentito: basta con le campane per favore!!! A voler essere generosi il 70% dei villaggianti di Conco si lamenta e non ritorna, proprio per le campane: suonano troppo e troppo forte. Se vogliamo veramente che Conco diventi un vero centro turistico ed invernale dobbiamo assolutamente eliminare tutti i possibili motivi di scontento.

Perciò vi preghiamo di collaborare tutti, perchè il fine che perseguiamo è di interesse generale. Abbiamo buone prospettive: cerchiamo di sfruttarle per il meglio e di andare, finalmente, d'accordo.

E. M.

## Regalo di Natale ai nostri Emigranti

Le frequenti calamità che da qualche tempo si abbattano sulla nostra Patria, ultima la catastrofica alluvione del 4 nov. u. s., fanno fremere di commozione il buon popolo Italiano. Più forte batte ancora il cuore dell'Italiano all'estero: la lontananza, il diurno duro lavoro, impastato spesso di umiliazioni ed anche di lacrime, gli hanno affinato l'animo e lo portano spesso alla meditazione ed allo studio, in particolare, di problemi sociali. Osserva così con profondo rammarico l'enorme divario fra la sua Terra ed il Paese di cui è ospite, dove disciplina, ordine e giustizia regnano in ogni campo. Ed allora trema, freme e si rode il cuore, vedendo che la sua cara Patria lontana è funestata da luttuosi avvenimenti, cui si aggiungono dolorosi episodi di malcostume.

Speculatori edili, che stanno trasformando le nostre città, famose in tutto il mondo per le loro bellezze naturali

ed artistiche, in una massa opprimente di cemento armato... Speculatori nel campo alimentare che stanno, «dolcemente», e lentamente, avvelenando il popolo Italiano; e la corona sarebbe purtroppo ancora molto lunga.

Ma perchè proprio nel S. Natale, parlare di queste cose?!...

Perchè verso i nostri emigranti, dobbiamo una confessione ed una promessa, senza le quali cose, i nostri auguri suonerebbero male... Confessione: perchè molti di noi si sono resi colpevoli dello stato attuale delle cose per non aver combattuto a tempo debito, oppure non combattuto con la necessaria energia i disonesti... Colpevole non è soltanto chi fa il male, ma anche chi, potendolo, non lo impedisce.

Promessa quindi di combattere con tutte le nostre forze il marciume che sta avvinghiando la nostra cara Italia.

È una piccola voce la nostra, ma ugualmente ci rivolgiamo ai governanti, perchè vengano applicate severissime leggi... Agli educatori affinché, attraverso l'istruzione, facciano che, in un tempo non lontano, il popolo Italiano possa reggere il confronto con qualsiasi altro popolo della terra. Sarà questo il più bel regalo che potremo fare ai nostri emigranti.

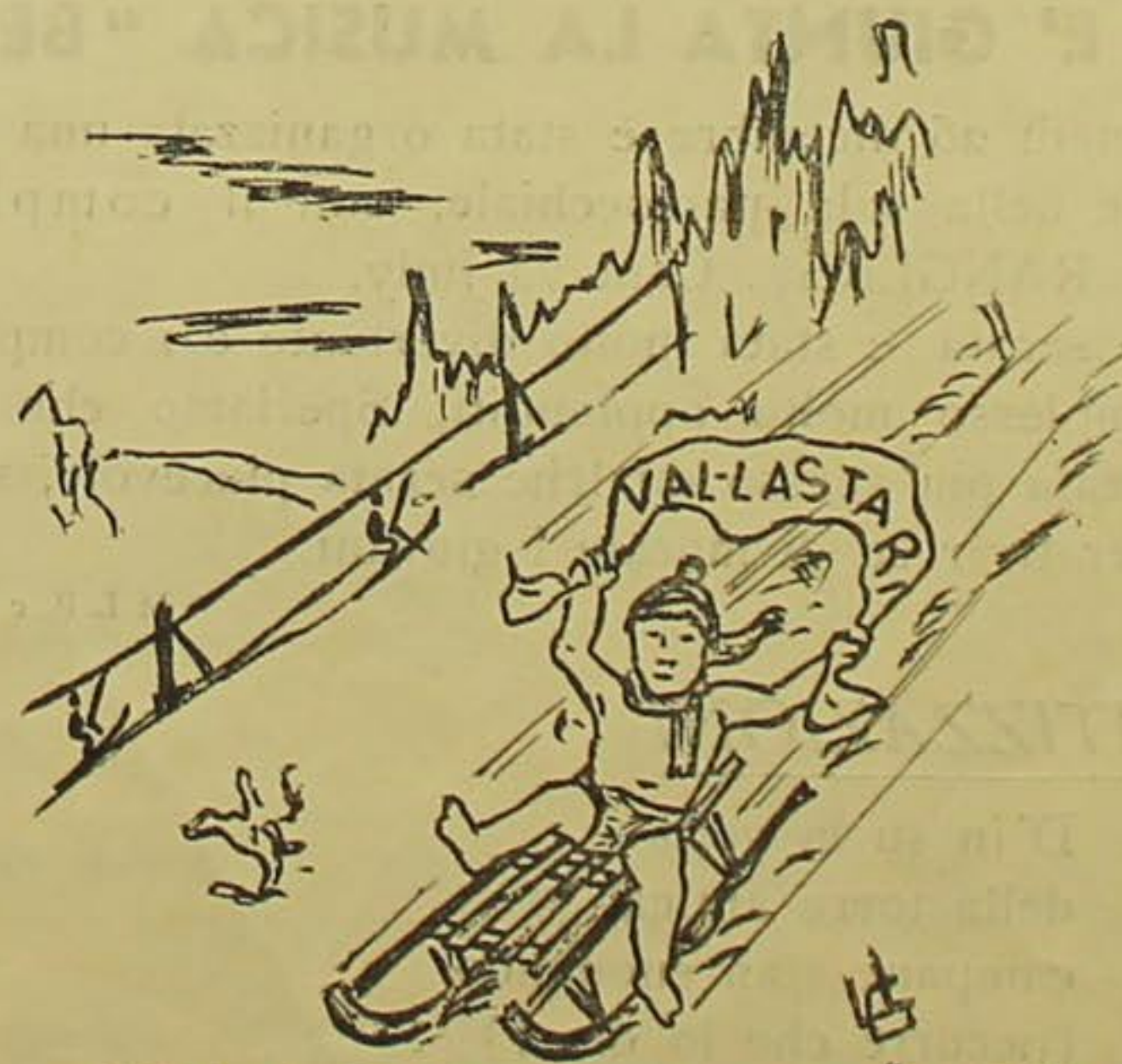
Facciamo in modo che i nostri fratelli lontani, in qualunque parte del mondo si trovino, quando si incontrano con la gente del luogo, non abbiano da abbassare la voce per non fare conoscere che sono Italiani.

Solo dopo questa promessa e la viva speranza che il nato Bambino ci aiuti a portarla a compimento, ci sentiamo di fare ai nostri emigranti i più cari, sinceri e fraterni auguri di S. Feste Natalizie, ed entrando assieme con cuore puro nella grotta di Betlemme, proveremo quella dolcezza e quell'entusiasmo dell'indimenticabile nostra infanzia.

Conco, li 12-12 66

N. M.

## CONCO "SOLE E NEVE SENZA CATENE,"



SCIATE BENE : SCIATE AI LASTARI

Una vecchia cartolina (del 1946 credo) che forse si può ancora trovare in un fondo di magazzino dell'appalto, ci mostra una serie di casette da poco ricostruite sul lato



nord della piazza, e, sotto, la didascalia "Conco risorta". Conco risorta dalle distruzioni della guerra (che le avevano fruttata la Croce al Merito), Conco che timidamente si apprestava ad affrontare le lotte del tempo di pace.

Sono trascorsi vent'anni ed oggi potremmo fare una nuova cartolina, sotto cui (se ne avessimo il coraggio) apporre quella didascalia; ma non rappresenterebbe delle case, bensì dei campi di neve e degli impianti di risalita per sciatori. Per Conco, infatti, oggi si inizia una nuova epoca che, siamo fiduciosi, sarà prospera.

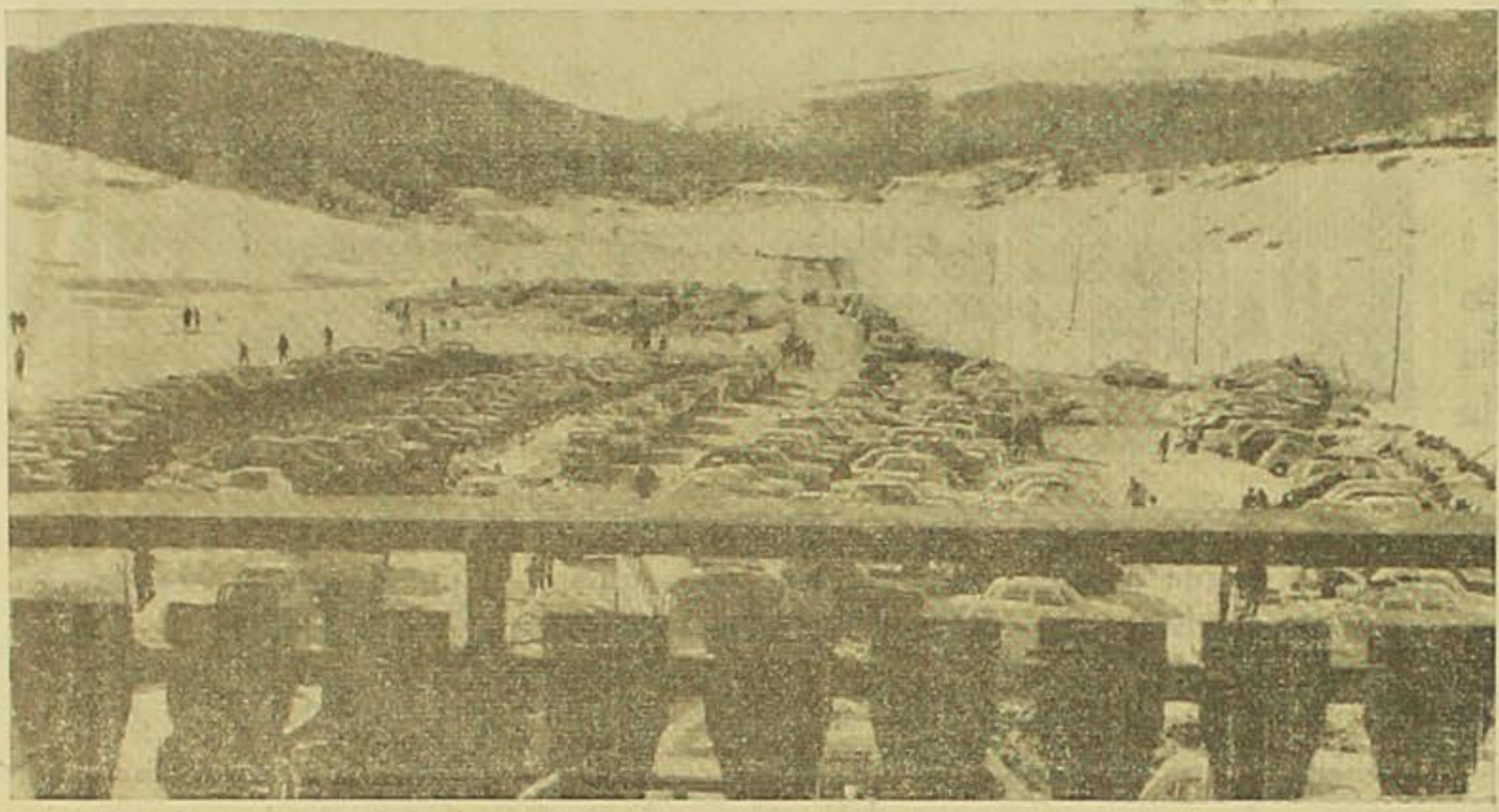
Conco ha attraversato, come tutta la Nazione, sia pure in scala assai ridotta, periodi di maggiore e minor benessere in questo dopo guerra: ha beneficiato (un poco) del "boom", grazie alle sue cave di marmo ed ha poi risentito (molto) della crisi, che ha nuovamente costretto i suoi

S. Martino, dall'altra si spiega tutta la pianura, dai Lessini, ai Berici, agli Euganei, da Vicenza, a Padova, a Treviso, a Venezia di cui, nelle giornate limpide, si distingue ad occhio nudo il Campanile Marciano. E poi nuovi locali accoglienti e di buona ricettività: quanto chiede in fondo la gran massa dei turisti domenicali.

Ma questo non basta. Conco (o meglio i suoi abitanti) devono comprendere che sta ora in loro far sì che questo turismo di transito divenga un turismo «residenziale», che, insomma, Conco abbia, come gli altri Comuni dell'Altopiano, le due stagioni turistiche. Bisogna quindi che esercenti e privati ne facciano un grande albergo; i locali pubblici migliorando le loro attrezzature (come in parte già hanno fatto), i privati mettendosi nella condizione di offrire stanze calde ed accoglienti e munite di buoni servizi, tenendo conto che quanto viene speso a favore del turista è denaro trasformato in beni che restano e che procurano nuovo denaro. È indispensabile tenere presente che il boom turistico invernale è appena cominciato e che, a detta degli esperti, durerà ancora parecchio tempo.

Questa è dunque l'occasione che si presenta per Conco e di cui non si può far a meno di approfittare. Così veramente potremo parlare della rinascita dell'Ottavo dei Sette Comuni dell'Altopiano.

L. C.



cittadini a riprendere la dolorosa strada dell'emigrante. Ma come a suo tempo per le cave, Conco ignorava di avere a disposizione una risorsa non sfruttata, la neve delle valli Lastaro e Biancoia. Ricordo che il primo a parlarmene fu la buonanima del Segretario Comunale Busatta; Egli vedeva l'avvenire del paese lassù: «Se Conco, — diceva — vuole sopravvivere, bisogna che vada in Val Lastaro».

In fondo qualcuno potrebbe dirci che è inutile far tanto chiasso per alcuni impianti sportivi buoni quanto molti altri già esistenti sull'Altopiano: sono avvenimenti questi che oggi non colpiscono più la fantasia del grosso pubblico. Ma per noi non è così, ché un impianto sportivo invernale non vuol dire solo guadagno per chi vi ha impiegato dei capitali e per quei pochi addetti che vi lavorano: vuol dire assai di più, specie per Conco. Dobbiamo infatti tener presente che Conco ha in questo caso una posizione invidiabile: è ai bordi dell'Altopiano, con facili e rapide comunicazioni con la pianura attraverso le due strade provinciali per Bassano e per Marostica, innestate solo per brevissimi periodi, e punto di passaggio obbligato a metà strada fra Bassano ed Asiago. Là dove veramente comincia la neve, a Bocchetta, ecco pronti i nuovi skilifts: di qui il nostro slogan «Conco: sole e neve senza catene».

Ci sono quattro impianti di risalita, uno in Lastaro e tre in Biancoia, con sette piste di discesa di difficoltà variabile e quindi per tutti i gusti. Chi poi con gli skilifts giunge in cima al monte Malcroba od al monte Frolla non può a far a meno di soffermarsi, prima di lanciarsi in una vertiginosa discesa, ad ammirare il panorama; da una parte si staglia contro il cielo, bellissima, la corona delle Pale di

Prima di dare un addio all'anno vecchio abbiamo creduto opportuno dare dei dati sulla popolazione ed elencare i nomi dei nostri carissimi concittadini estinti:

Censimento 1961: 2838 abitanti  
Popolazione al 10 gennaio 1966: N. 2690  
Popolazione al 10 dicembre 1966: N. 2661  
Emigrati: Maschi N. 40, Femmine N. 19  
Nati: N. 40, Matrimoni: N. 32, Morti: N. 23, dei quali diamo completo elenco:

- Bagnara Albina - Via Lazzera
- Crestani Bernardino - Via Costa (anni 93)
- Crestani Pietro - Via Fontanelle
- Crestani Catterina - Via Bagnara
- Cortese Marco Serafino - Via Muri
- Cortese Angelo Anerrino - Via Rubbio
- Cichelero Edvige - Via Segala
- Corrente Enrica - Via Costa
- Colpo Angela - Via Stringari
- Fincati Maria - Via Muri
- Girardi Stanislao - Via Brunelli (anni 95)
- Girardi Francesco - Via Piazza
- Girardi Ernesto - Via Piazza
- Girardi Teresa Serafina - Via Muri
- Girardi Giovanna - Via Rovera
- Miglioretto Teresa - Via Alto
- Pozza Marco - Via Conco Alto
- Pozza Maria - Via Nogara
- Pilati Luigi - Via Lupati (anni 100)
- Pezzin Domenico - Via Gomarollo
- Predebon Ottavio - Via Gomarollo
- Rodighiero Francesco - Via Tortima
- Xillo Pietro Giovanni - Via Xilli
- Bertuzzi Berenice (Cittadina Australiana, non registrata negli atti di morte di Conco)

A tutti vada il nostro ricordo.



# Parla il Sindaco

Cari Concittadini

eccoci nuovamente a Natale e, approfittando del fatto che ora a Conco abbiamo un «organo di stampa»... ufficiale (o quasi) vi rivolgo gli auguri più fervidi.

Poichè siamo a fine anno penso però che sia anche utile oltre che giusto che il Vostro Sindaco vi informi di quelli che sono i programmi della Amministrazione per il prossimo futuro: sono programmi che cercheremo di realizzare nel migliore dei modi per rendere il nostro paese, la nostra piccola Patria, sempre più bella e moderna.

Il nuovo Anno si apre sotto buoni auspici. Con l'inizio dell'attività del nuovo centro turistico in Val Lastaro e Biancoia, ampie prospettive si aprono per l'avvenire del paese; ma di ciò potrete leggere in altra parte di questo foglio. Quel che è certo, è che l'Amministrazione Comunale ha fatto ogni possibile sforzo per far sì che questa impresa fosse avviata e portata a buon termine, e colgo la occasione per ringraziare quanti ci hanno affiancato per la sua migliore riuscita. Il centro sportivo non è però fine a se stesso; esso infatti comprende anche il piano di Lottizzazione della Val Lastaro per la creazione di un villaggio turistico, ove sono stati delimitati 50 lotti di terreno adibiti ad area fabbricabile e già nella prossima primavera su dieci di questi lotti inizieranno i lavori per la costruzione di altrettante villette. Consci però che lasciando la più ampia libertà di costruire si potrebbe incorrere nello spiacevole risultato di rovinare il nostro bel paesaggio, abbiamo affidato all'Ing. Bruno Comin ed all'Arch. Carmelo Conti di Vicenza il compito di stilare un nuovo Regolamento Edilizio con allegato Piano di Fabbricazione e di coordinamento turistico, lavoro questo che sarà ultimato a febbraio del '67. Per il nostro piccolo paese è un vanto in quanto ci pone all'avanguardia in campo provinciale, permettendoci di realizzare nel tempo un ordinato sviluppo urbanistico.

Altra novità sarà la costruzione della nuova Sede Municipale con una spesa di L. 17 milioni (9 milioni finanziati con mutuo ordinario della Cassa DD. PP. e 7.800.000 con mutuo degli Istituti di Previdenza di Roma) e che dovrebbe esser ultimata prima del prossimo inverno. Il nuovo Municipio sorgerà in Piazza in luogo del vecchio albergo Fincati e sarà finalmente adeguato ai bisogni dei vari Uffici Comunali.

Ma non basta. Ci sono grosse novità nei settori: strade, e acquedotti. È sufficiente il semplice elenco di questi lavori per darvi una chiara idea di quali potranno essere i futuri sviluppi della nostra economia.

**Strade:** 1) Ampliamento, sistemazione ed asfaltatura della strada comunale CONCO-LUSIANA, opera a totale carico dello Stato con progetto per L. 140 milioni ed inizio dei lavori entro la prossima primavera; non necessitano commenti.

2) Sistemazione ed ampliamento della strada Girardi-Bertuzzi (in Val Lastaro): spesa prevista L. 8 milioni di cui 3.200.000 finanziati con mutuo ordinario e L. 4.800.000 con contributo dello Stato, ultimazione dei lavori 30-5-67.

**Acquedotti:** 1) Costruzione di una nuova vasca di raccolta della



L'Onorevole Rumor all'inaugurazione di Biancoia e Lastaro

acqua potabile a Fontanelle ed acquisto di un cloratore per la potabilizzazione. La spesa prevista è di L. 2.400.000, i lavori inizieranno il 1-3-67.

2) Costruzione dell'acquedotto Rubbietto-Berti. Progetto di L. 9 milioni, spesa finanziata in parte con il contributo dello Stato ed in parte con mutuo della Cassa DD. PP. Inizio dei lavori il 1-3-67.

3) Costruzione dell'acquedotto rurale Val Lastaro-Biancoia ed altre località viciniori. Progetto di L. 9 milioni, finanziato come il precedente.

Altro lavoro assai impegnativo e che le male lingue dicono che nessuna amministrazione vuole affrontare perchè «tanto non si vede», è la costruzione della Fognatura dei centri di Conco e Fontanelle. Spesa complessiva L. 45 milioni con il contributo dello Stato. È già stato concesso un primo stralcio di L. 10 milioni ed i lavori, ultimato il lunghissimo iter burocratico, dovrebbero iniziare entro l'ottobre 1967.

Infine lavori per i cimiteri; oltre al riordino generale, saranno costruiti nuovi loculi nel cimitero di Fontanelle, con una spesa di 3.500.000 lire ed inizio dei lavori il 1-3-67 e la sistemazione del cimitero di Rubbio con una spesa di L. 1.500.000 ed inizio dei lavori pure il 1-3-67.

Come vedete Conco nel 1967 sarà tutto un cantiere: per far sì che ciò potesse avverarsi abbiamo spedito in... missione speciale a Roma il nostro Vicesindaco Guido Predebon e il segretario comunale rag. Melloni, che si sono sottoposti ad un vero «tour de force» su e giù per le scale dei Ministeri ma che non sono certo tornati a mani vuote. A questi validissimi collaboratori va il nostro grazie più sincero.

A voi tutti, infine, l'augurio più vivo, che il 1967 sia apportatore di prosperità ai singoli ed a tutta la comunità, giunga dal

Vostro Sindaco

Conco, Dicembre 1966.

GIUSEPPE GIRARDI

## AVVISO A TUTTI I CONCHESI IN PATRIA ED ALL'ESTERO RIORDINO DEI CIMITERI

Nei prossimi mesi si procederà al riordino dei cimiteri, che, oltre ad essere dettato da necessità di natura igienico-sanitaria, è un atto di pietà verso i defunti, rendendo decorosi i luoghi ove riposano. Purtroppo la prima difficoltà in cui gli incaricati si sono imbattuti, è stata l'individuazione di molte tombe che non portano alcun segno di riconoscimento; né i documenti d'archivio possono essere molto utili.

Perciò si invitano tutti coloro che ne sono in grado di trasmettere al Comune tutte quelle notizie che possono essere utili all'identificazione di queste tombe abbandonate.

Inoltre, poichè alla fine dell'inverno si procederà all'esumazione ordinaria dei resti mortali dei defunti anteriormente al 1951, si invitano i familiari interessati alla collocazione di tali resti nei loculi-ossario, a darne comunicazione alla Segreteria del Comune entro il 28 Febbraio 1967.